

# VIA



# CRUCIS

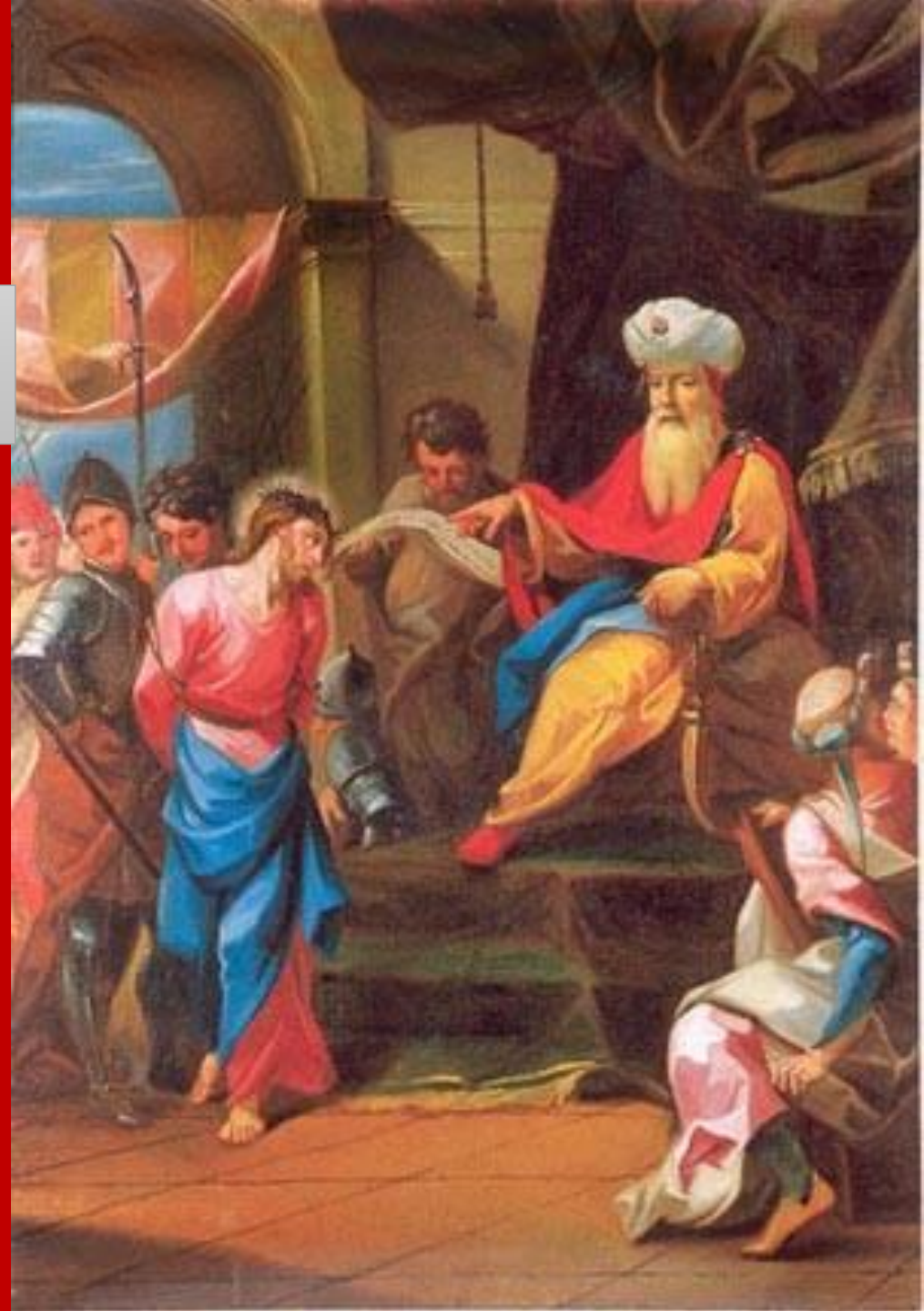
PRIMA

## STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Gesù, *Grazie* e *Ti Benedico* per ogni goccia di sangue che hai versato, per ogni tuo respiro, palpito, passo, parola, sguardo, e per ogni amarezza e offesa che hai sopportato.

Per tutto, o mio Gesù, intendo segnarti con un *Grazie* e un *Ti Benedico*.

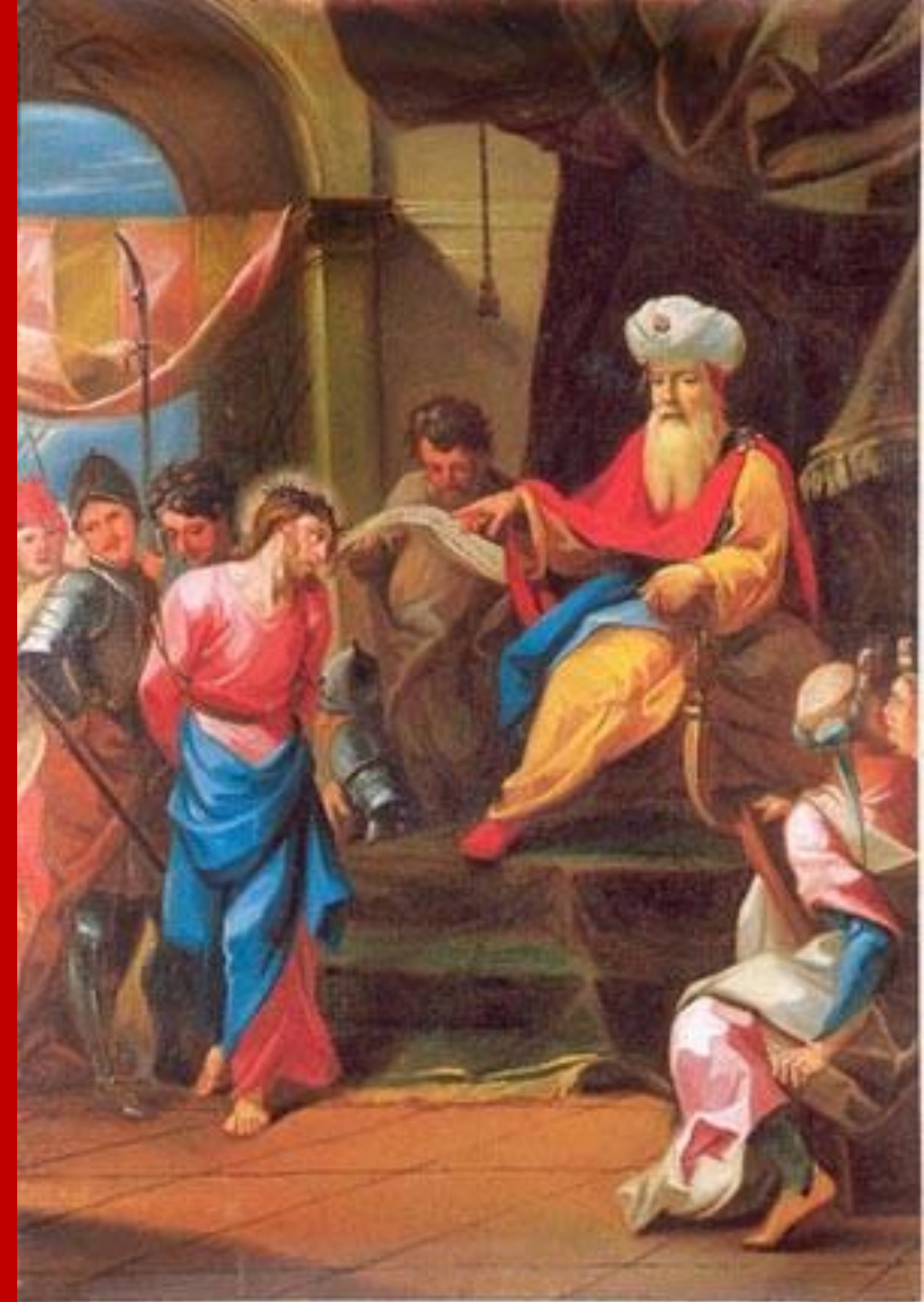


[...] Vedo che i soldati Ti portano innanzi a Caifa, e Tu, o mio Gesù, come sole ricomparisci in mezzo a loro, e, sebbene sfigurato, spandi luce dappertutto.

Già vedo che Caifa gongola di gioia nel vederti sì malamente ridotto. Ai riflessi della tua luce si acceca maggiormente e, nel suo furore, torna ad interrogarti: “Sicché, sei Tu veramente il vero Figlio di Dio?”.

E Tu, Amor mio, con Maestà suprema, con la grazia del tuo dire e col tuo solito accento dolce e commovente da rapire i cuori, rispondi:

*“Sì, Io sono il vero Figlio di Dio”.*



E i tuoi nemici, sebbene sentano in loro tutta la forza della tua parola, soffocando tutto, senza voler sapere altro, ad unanime voce gridano:  
“è reo di morte, è reo di morte!”

Caifa conferma la sentenza di morte e T'invia a Pilato

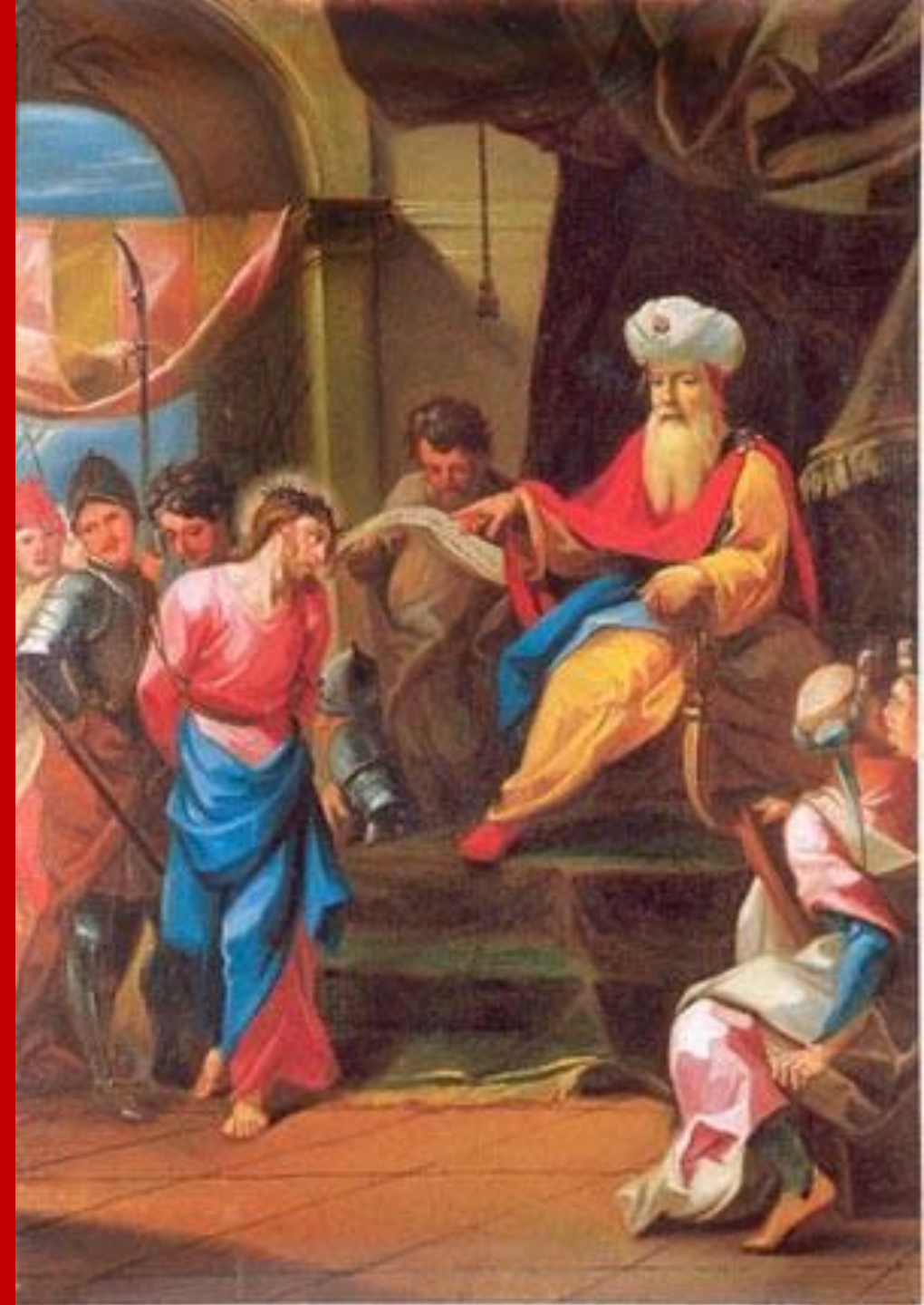


[...] Pilato, non sapendo più che fare, per timore di essere spodestato, si fa portare un catino d'acqua e, lavandosi le mani, dice:

“Io sono innocente del Sangue di questo Giusto”.  
E Ti condanna a morte.

Ma i Giudei gridano: “Il suo Sangue cada su di noi e sui figli nostri!”

Il Cuore Ti sanguina per il dolore nel vedere il popolo da Te eletto fulminato dalla maledizione del Cielo, che loro stessi con piena volontà hanno voluto, suggellandola col Tuo Sangue che hanno imprecato



DIO

SIA

BENEDETTO



SECONDA

STAZIONE

Gesù prende la croce

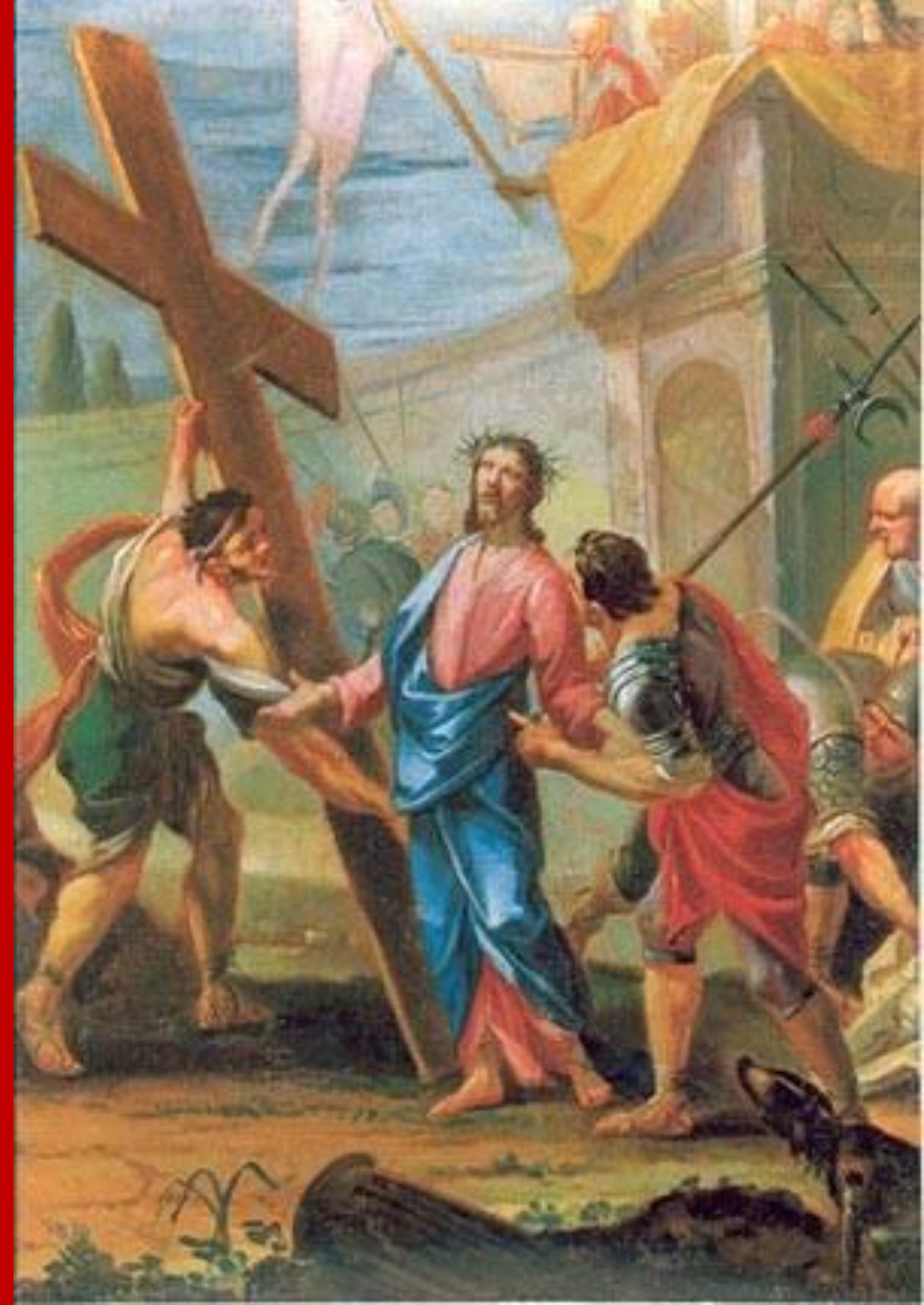
Gesù, *Grazie* e Ti *Benedico*  
per ogni goccia di sangue che hai  
versato, per ogni tuo respiro,  
palpito, passo, parola, sguardo, e  
per ogni amarezza e offesa che  
hai sopportato.

Per tutto, o mio Gesù, intendo  
segnarti con un *Grazie* e un *Ti*  
*Benedico*.



*... Figlia mia,  
quante cose farà  
conoscere la mia Volontà  
di ciò che operò la mia  
Umanità in questa  
Volontà Divina!*

*La mia Umanità, per  
operare la Redenzione  
perfetta e completa,  
doveva farla nell'ambito  
dell'eternità: ecco la  
necessità d'una Volontà  
Eterna.*





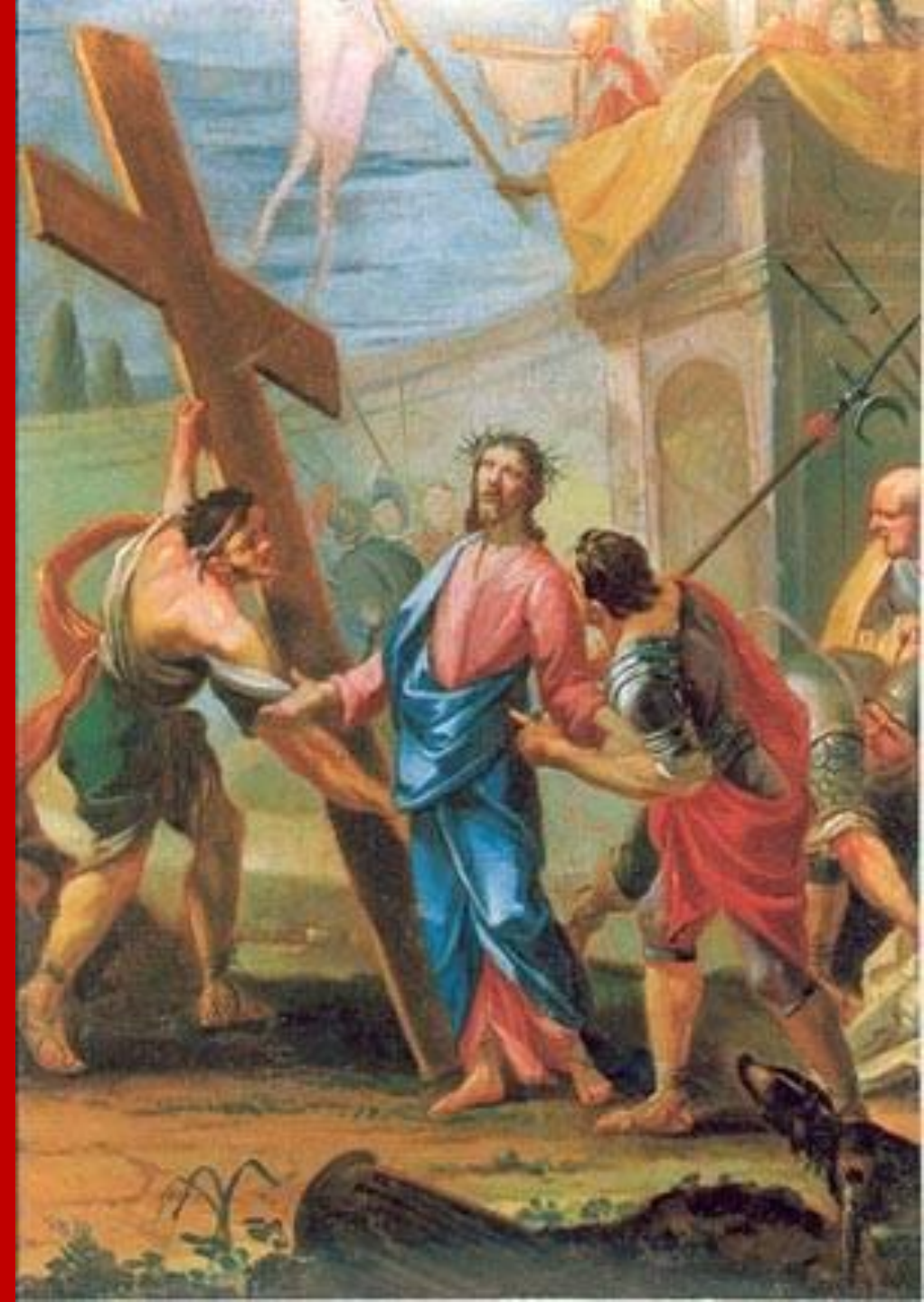
*Se la mia volontà umana non avesse con sé una Volontà Eterna, tutti i miei atti sarebbero atti limitati e finiti; invece con Questa sono interminabili ed infiniti, e la mia Volontà Divina faceva trovare alla mia Umanità tutte queste pene e croci, tanto che Essa Mi distendeva su tutta l'umana famiglia, dal primo fino all'ultimo uomo, ed Io assorbivo tutte le specie di pene in Me, ed ogni creatura formava la mia croce.*



*Sicché la mia croce fu tanto  
lunga quanto è e sarà la  
lunghezza di tutti i secoli, e  
larga quanto sono le umane  
generazioni.*

*Non fu la sola piccola croce del  
Calvario dove Mi crocifissero  
gli ebrei;*

*questa non era altro che una  
immagine della lunga croce in  
cui Mi teneva crocifisso la  
Suprema Volontà.*



*Sicché ogni creatura formava  
la lunghezza e la larghezza  
della croce, e come la  
formavano restavano  
innestate nella stessa croce;  
ed il Volere Divino,  
distendendomi su di essa e  
crocifiggendomi, non solo Lui  
formava la mia croce, ma tutti  
quelli che formavano detta  
croce.*



*Ecco, perciò avevo bisogno  
dell'ambito dell'eternità, dove  
dovevo tenere questa croce; lo  
spazio terrestre non basterebbe  
per contenerla.*

*Oh,  
quanto Mi ameranno le  
creature, quando  
conosceranno ciò che fece la  
mia Umanità nella Divina  
Volontà, e ciò che Mi fece  
soffrire per amor loro!*



*La mia croce non fu di legno, no:  
furono le anime.*

*Erano loro che Me le sentivo  
palpitanti nella croce su cui Mi  
distendeva la Divina Volontà, e  
nessuna Mi faceva sfuggire;  
a tutti davo il posto, e per dare  
posto a tutti Mi distendeva in modo  
sì straziante e con pene sì atroci,  
che le pene della Passione potrei  
chiamarle piccoli sollievi.*



*Perciò affrettati, affinché  
il mio Volere faccia  
correre tutto ciò che  
questo Volere Eterno  
operò nella mia Umanità.  
Questa conoscenza  
riscuoterà tanto amore,  
che le creature si  
piegheranno a farlo  
regnare in mezzo a loro*



**BENEDETTO**

**IL**

**SANTO NOME**

**di**

**DIO**



# TERZA

## STAZIONE

Gesù cade per la prima volta

Gesù, *Grazie* e Ti *Benedico* per ogni goccia di sangue che hai versato, per ogni tuo respiro, palpito, passo, parola, sguardo, e per ogni amarezza e offesa che hai sopportato.

Per tutto, o mio Gesù, intendo segnarti con un *Grazie* e un *Ti Benedico*.





...

Ma è tanto il tuo dolore, che Ti senti come stritolare sotto la croce. Sono appena i primi passi che muovi, e già Tu cadi sotto di essa, e mentre cadi, urti nelle pietre: le spine si conficcano di più nel tuo Capo, mentre tutte le piaghe s'inaspriscono e danno nuovo Sangue; e siccome non hai forza per alzarti, i tuoi nemici, irritati, con calci e con spinte cercano di metterti in piedi.



**BENEDETTO  
GESÙ CRISTO  
VERO DIO  
e  
VERO UOMO**

# QUARTA

## STAZIONE

Gesù cade per la  
seconda volta

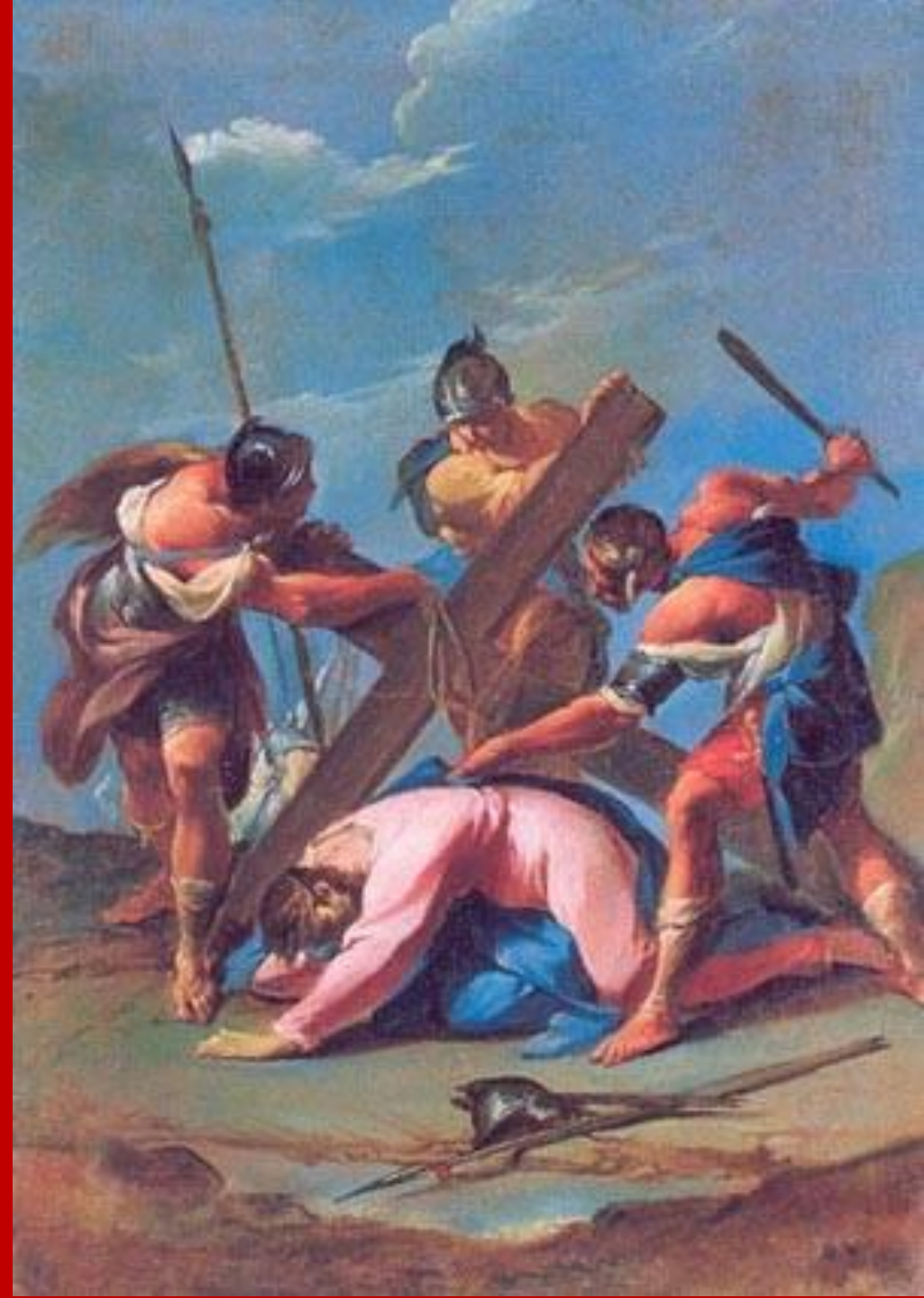
Gesù, *Grazie* e Ti *Benedico*  
per ogni goccia di sangue che hai  
versato, per ogni tuo respiro,  
palpito, passo, parola, sguardo, e  
per ogni amarezza e offesa che  
hai sopportato.

Per tutto, o mio Gesù, intendo  
segnarti con un *Grazie* e un *Ti*  
*Benedico*.



...Procede. Sempre più curvo e ansante, congestionato, febbrile...

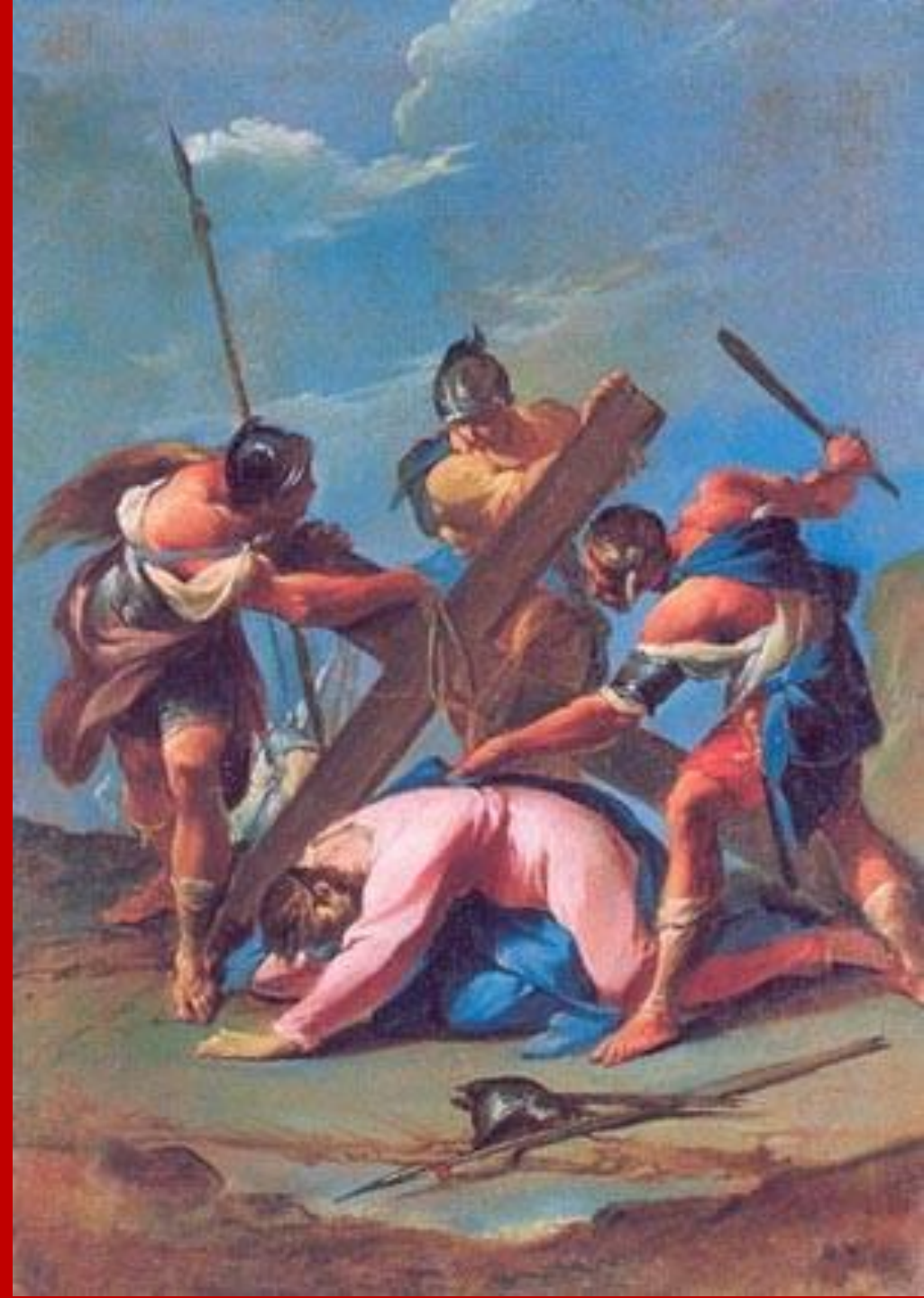
Il cartello che gli ballonzola davanti gli ostacola la vista; la veste lunga che, ora che Lui va curvo, strascica per terra sul davanti, gli ostacola il passo. Inciampa di nuovo e cade sui due ginocchi, ferendosi di nuovo dove è già ferito; e la croce che gli sfugge di mano e cade, dopo averlo percosso fortemente sulla schiena, lo obbliga a chinarsi a rialzarla ed a faticare per porsela sulle spalle di nuovo.



Mentre fa questo, appare nettamente visibile sulla spalla destra la piaga fatta dallo sfregamento della croce, che ha aperto le molte piaghe dei flagelli e le ha unificate in una sola che trasuda siero e sangue, di modo che la tunica bianca è in quel luogo tutta macchiata.

La gente ha persino degli applausi per la gioia di vederlo cadere così male...

Longino incita a spicciarsi, e i soldati, con colpi di piatto dati con le daghe, sollecitano il povero Gesù a procedere.



**BENEDETTO**

**IL NOME**

**di**

**GESÙ**



# QUINTA

## STAZIONE

Gesù incontra i pastori  
e poi cade per la terza  
volta

Gesù, *Grazie* e *Ti Benedico*  
per ogni goccia di sangue che hai  
versato, per ogni tuo respiro,  
palpito, passo, parola, sguardo, e  
per ogni amarezza e offesa che  
hai sopportato.

Per tutto, o mio Gesù, intendo  
segnarti con un *Grazie* e un *Ti*  
*Benedico*.

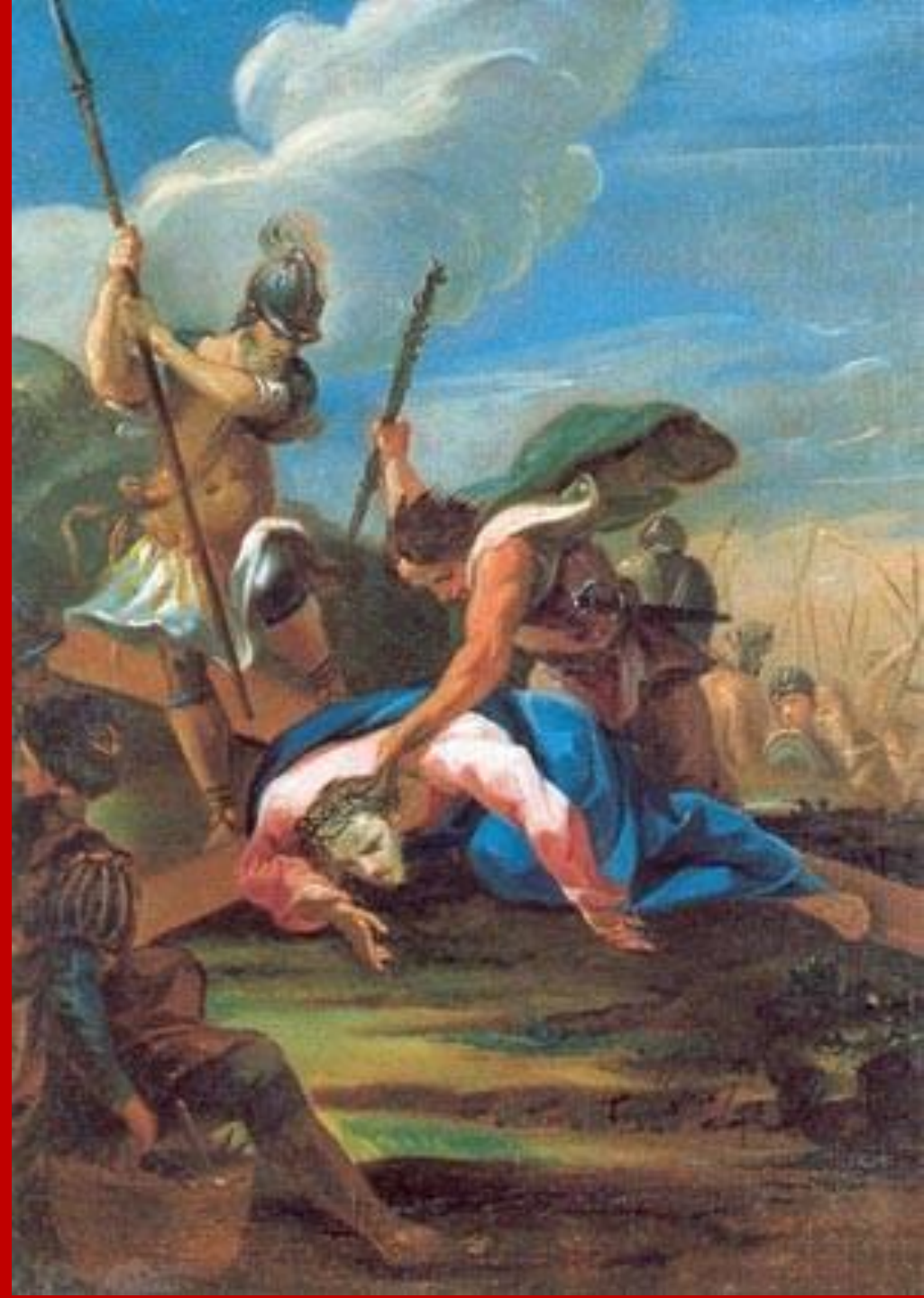


...È qui che rivedo, fra i pochi rimasti, emergere da dietro una maceria, forse di qualche muretto franato, il gruppetto dei pastori.

Desolati, stravolti, polverosi, stracciati, essi chiamano a loro, con la forza degli sguardi, il loro Maestro.

Ed Egli gira il capo, li vede...

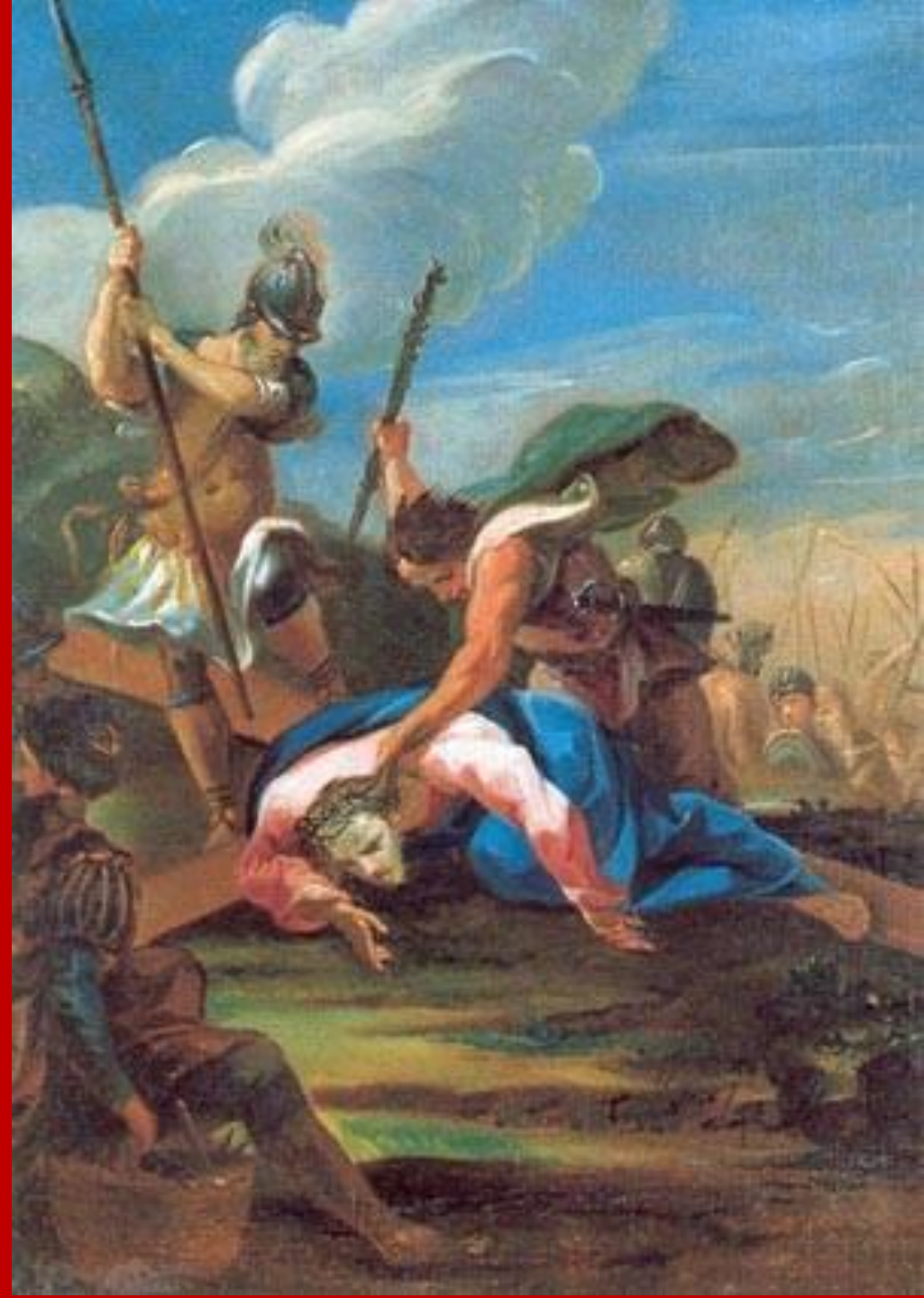
li fissa come fossero volti di angeli, pare dissetarsi e fortificarsi col loro pianto, e sorride...





Viene ridato l'ordine di marcia  
e Gesù passa proprio davanti a loro e ne  
ode il pianto angoscioso.  
Torce a fatica il capo da sotto il giogo della  
croce e ha un nuovo sorriso...

I suoi conforti...  
Dieci volti...  
una sosta sotto al cocente sole...

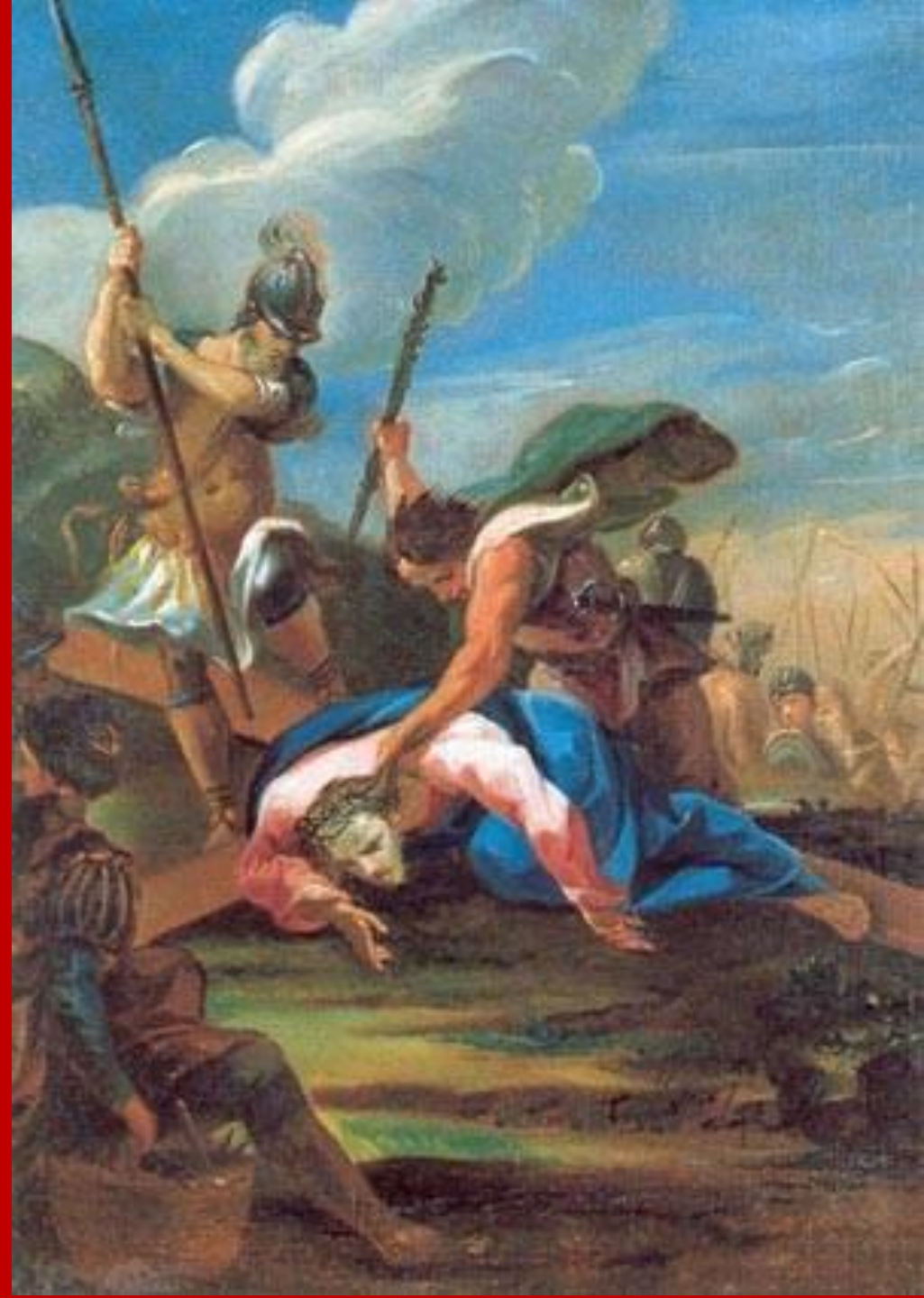


E poi subito il dolore della terza completa caduta.

E questa volta non è che inciampi. Ma è che cade per subita flessione delle forze, per sincope.

Va lungo disteso, battendo il volto sulle pietre sconnesse, rimanendo nella polvere sotto la croce che gli si piega addosso.

I soldati cercano rialzarlo. Ma, poiché pare morto, vanno a riferire al centurione.



**BENEDETTO**  
**IL SACRATISSIMO**  
**CUORE di**  
**GESÙ**



# SESTA

## STAZIONE

Gesù incontra le donne  
di Gerusalemme

Gesù, *Grazie* e *Ti Benedico*  
per ogni goccia di sangue che hai  
versato, per ogni tuo respiro,  
palpito, passo, parola, sguardo, e  
per ogni amarezza e offesa che  
hai sopportato.

Per tutto, o mio Gesù, intendo  
segnarti con un *Grazie* e un *Ti  
Benedico*.



...Altri pochi passi e Ti fermi ancora. Il tuo amore, sotto il peso di tante pene non si arresta e, vedendo le pie donne che piangono per causa delle tue pene, Tu dimentichi Te stesso e le consoli col dir loro:

*“Figlie,  
non piangete sulle mie  
pene,  
ma sopra i peccati vostri e  
sopra i figli vostri”.*

Che insegnamento sublime!  
Come dolce è la tua parola!



**BENEDETTO**  
**IL PREZIOSISSIMO**  
**SANGUE di**  
**GESÙ**

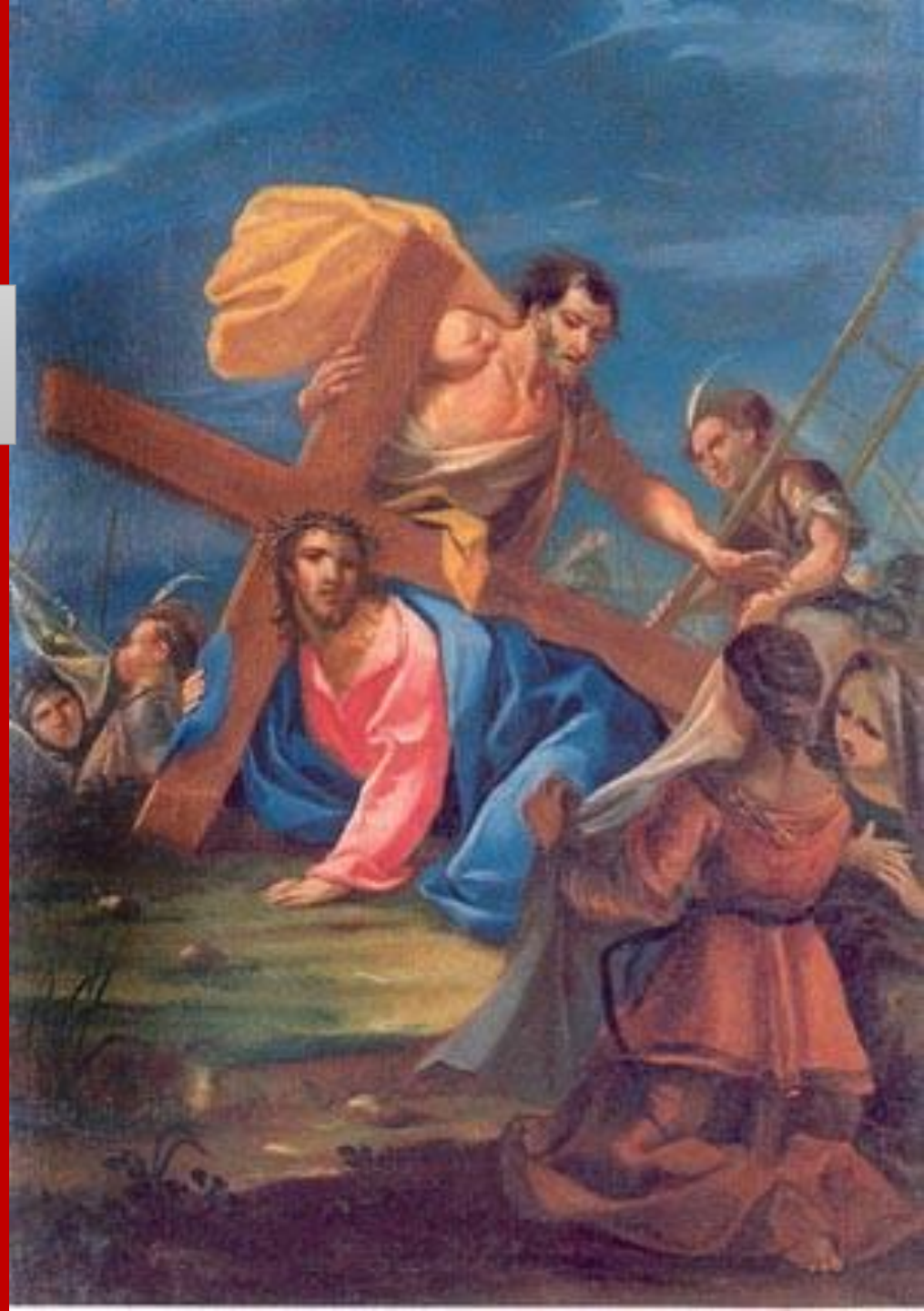
# SETTIMA

## STAZIONE

La Veronica asciuga il  
Volto di Gesù

Gesù, *Grazie* e Ti *Benedico*  
per ogni goccia di sangue che hai  
versato, per ogni tuo respiro,  
palpito, passo, parola, sguardo, e  
per ogni amarezza e offesa che  
hai sopportato.

Per tutto, o mio Gesù, intendo  
segnarti con un *Grazie* e un *Ti*  
*Benedico*.



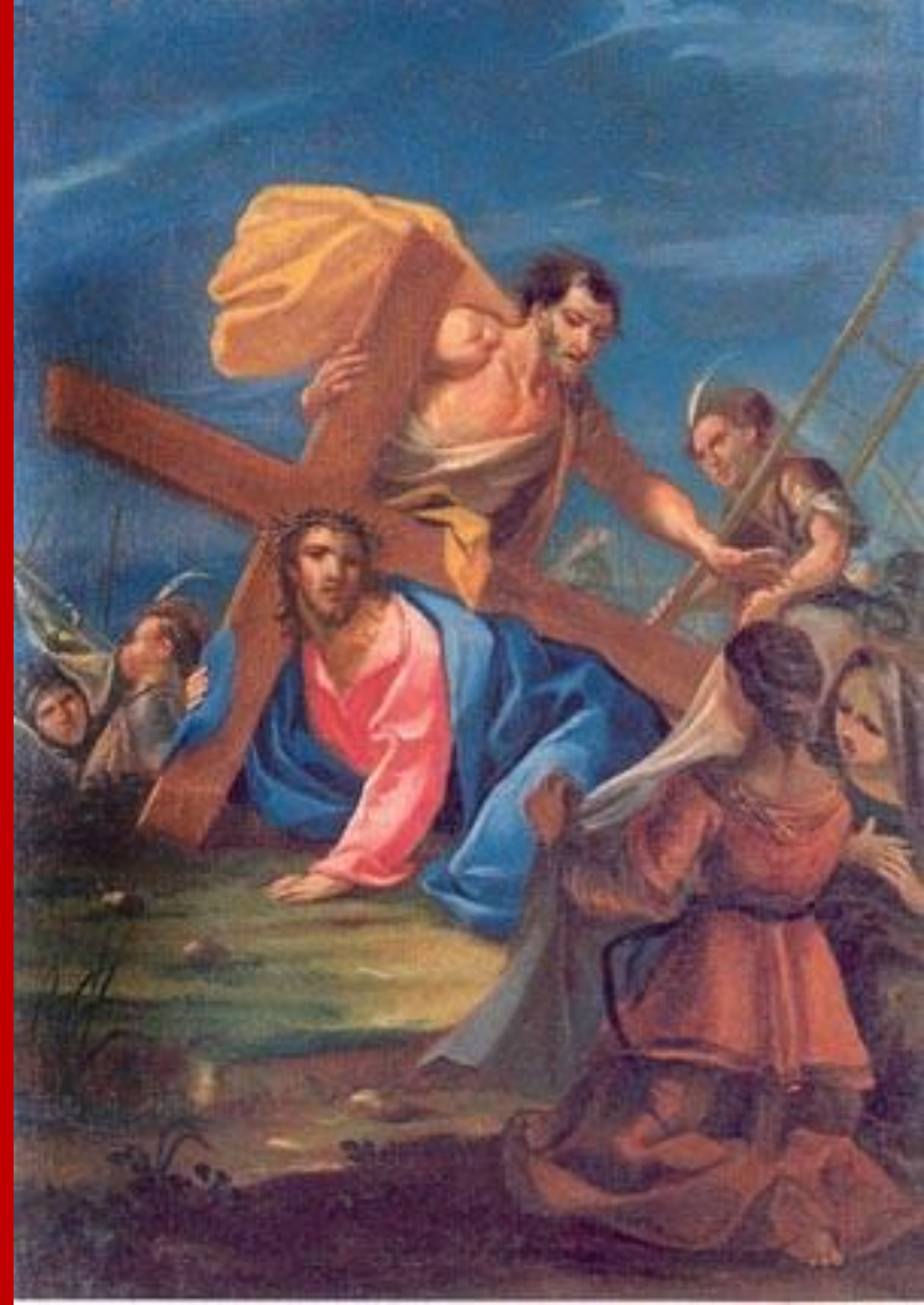
...

Un'altra donna, che ha preso una fanciulla servente con uno scrignetto fra le braccia, apre lo scrignetto, ne trae un lino finissimo, quadrato, e lo offre al Redentore.

Questo lo accetta.

E poiché non può con una mano sola fare da Sé, la pietosa lo aiuta, badando di non urtargli la corona, a posarselo sul volto.

E Gesù preme il fresco lino sulla sua povera faccia e ve lo tiene, come ne trovasse un grande ristoro.





**BENEDETTO  
GESÙ  
NEL SANTISSIMO  
SACRAMENTO  
dell'Altare**



# OTTAVA

## STAZIONE

Gesù è aiutato da  
Simone di Cirene

Gesù, *Grazie* e *Ti Benedico*  
per ogni goccia di sangue che hai  
versato, per ogni tuo respiro,  
palpito, passo, parola, sguardo, e  
per ogni amarezza e offesa che  
hai sopportato.

Per tutto, o mio Gesù, intendo  
segnarti con un *Grazie* e un *Ti*  
*Benedico*.



...Longino lo squadra.

Pensa gli possa far comodo e ordina:  
«Uomo, vieni qui».

Il Cireneo finge di non sentire.

Ma con Longino non si scherza. Ripete  
l'ordine in un modo tale che l'uomo getta  
la redine ad un figlio e viene vicino al  
centurione.

«Vedi quell'uomo?», chiede.



E nel dire così si volge per indicare Gesù e vede a sua volta Maria, che supplica i soldati di farla passare.

Ne ha pietà e urla: «Fate passare la Donna».

Poi torna a parlare al Cireneo: «Non può più procedere così carico. Tu sei forte. Prendi la sua croce e portala per Lui sino alla cima».



«Non posso... Ho l'asino... e riottoso... i ragazzi non sanno tenerlo...».

Ma Longino dice: «Vai, se non vuoi perdere l'asino e acquistare venti colpi di castigo».

Il Cireneo non osa più reagire.

Urla ai ragazzi: «Andate a casa e presto. E dite che vengo subito», e poi va da Gesù.



**BENEDETTO**

**Io**

**SPIRITO SANTO**

**PARACLITO**

# NONA

## STAZIONE

Gesù incontra sua madre

Gesù, *Grazie* e Ti *Benedico* per ogni goccia di sangue che hai versato, per ogni tuo respiro, palpito, passo, parola, sguardo, e per ogni amarezza e offesa che hai sopportato.

Per tutto, o mio Gesù, intendo segnarti con un *Grazie* e un *Ti Benedico*.



Lo raggiunge proprio mentre Gesù si volge verso la Madre, che solo ora vede venire verso di Lui, perchè procede così curvo e ad occhi quasi chiusi che è come fosse cieco, e grida: «*Mamma!*».

È la prima parola, da quando è torturato, che esprima il suo soffrire.

Perché in quel grido c'è la confessione di tutto e ogni suo tremendo dolore di spirito, di morale e di carne.





È il grido straziato e straziante di un bambino che muore solo, fra aguzzini, fra le peggiori torture... e che giunge ad avere paura anche del suo proprio respiro.

È il lamento di un fanciullo delirante che è straziato da visioni d'incubo... E vuole la mamma, la mamma, perché solo il suo bacio fresco calma l'ardore della febbre, la sua voce fuga i fantasmi, il suo abbraccio fa meno paurosa la morte...



Maria si porta la mano al cuore, come ne avesse una pugnolata, e ha un lieve vacillamento. Ma si riprende, affretta il passo e, mentre va a braccia tese verso la sua Creatura straziata, grida: «*Figlio!*».

Ma lo dice in maniera tale che chi non ha cuore di iena se lo sente fendere per quel dolore.

Vedo che anche fra i romani vi è un moto di pietà... eppure sono uomini d'arme, non nuovi alle uccisioni, segnati da cicatrici...



Ma la parola «Mamma! » e «Figlio! » sono sempre quelle, e per tutti coloro che, ripeto, non sono peggio delle iene, e sono dette e comprese dovunque, e dovunque sollevano onde di pietà...

Il Cireneo ha questa pietà... E poiché vede che Maria non può abbracciare il suo Figlio per via della croce e, dopo avere teso le braccia, le lascia ricadere, persuasa di non poterlo fare - e lo guarda soltanto, volendo sorridere del suo martire sorriso per rincuorarlo, mentre le labbra tremanti bevono il pianto, e Lui, torcendo il capo da sotto il giogo della croce, cerca a sua volta di sorriderle e di inviarle un bacio con le povere labbra ferite e spaccate dalle percosse e dalla febbre - si affretta a levare la croce, e lo fa con delicatezza di padre, per non urtare la corona o strofinare sulle piaghe.



Ma Maria non può baciare la sua Creatura...

Anche il tocco più lieve sarebbe tortura sulle carni lacerate, e Maria se ne astiene, e poi... i sentimenti più santi hanno un pudore profondo. E vogliono rispetto o almeno compassione. Qui è curiosità e soprattutto scherno. Si baciano solo le due anime angosciate. Il corteo, che si rimette in moto sotto la spinta delle ondate di popolo furente che preme dal fondo, li divide, respingendo la Madre contro il monte, allo scherno di tutto un popolo...

Ora dietro a Gesù è il Cireneo con la croce.



**BENEDETTA**

**la**

**GRAN MADRE di DIO**

**MARIA SANTISSIMA**

# DECIMA

## STAZIONE

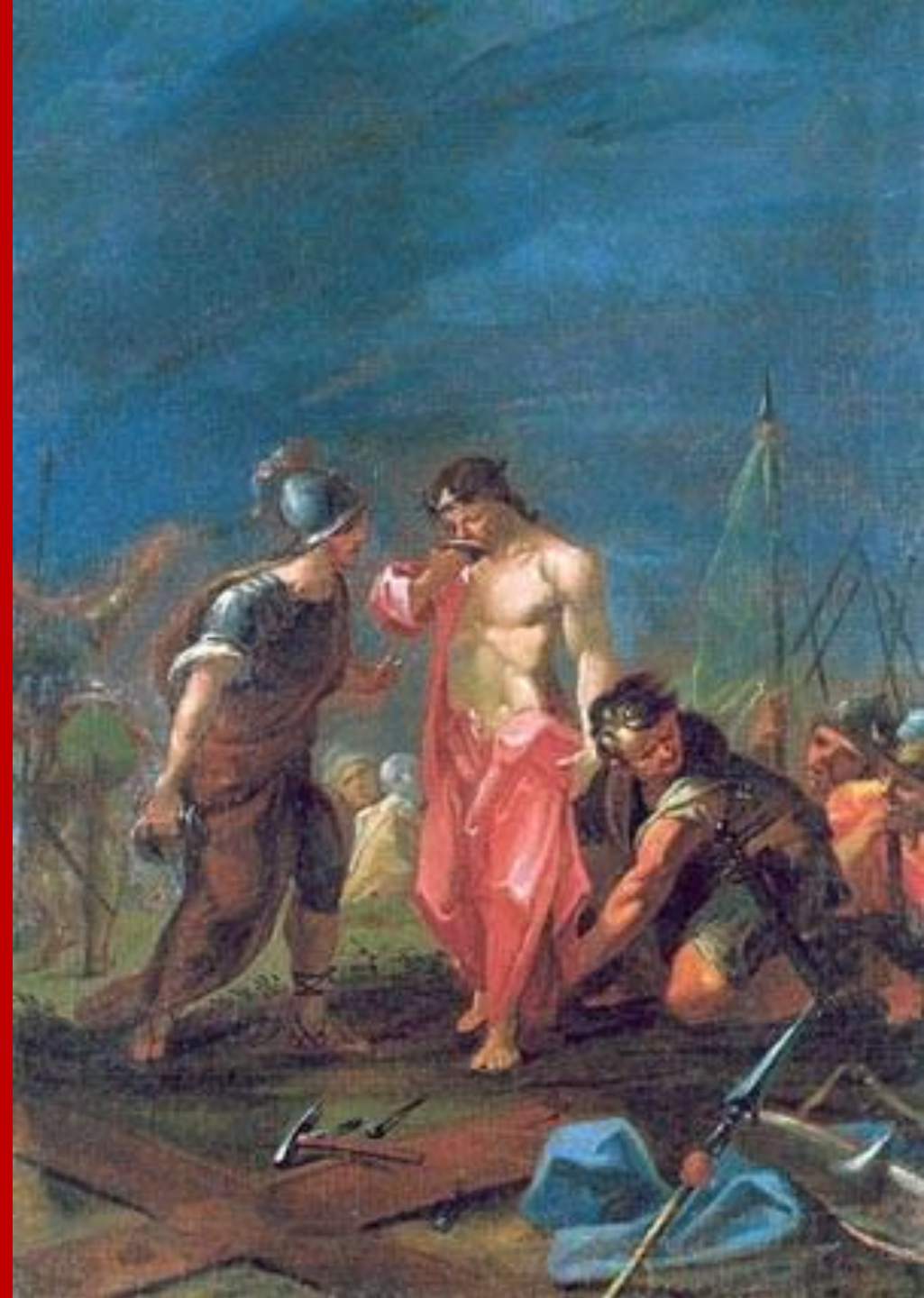
Gesù si spoglia delle  
vesti

Gesù, *Grazie* e *Ti Benedico*  
per ogni goccia di sangue che hai  
versato, per ogni tuo respiro,  
palpito, passo, parola, sguardo, e  
per ogni amarezza e offesa che  
hai sopportato.

Per tutto, o mio Gesù, intendo  
segnarti con un *Grazie* e un *Ti  
Benedico*.



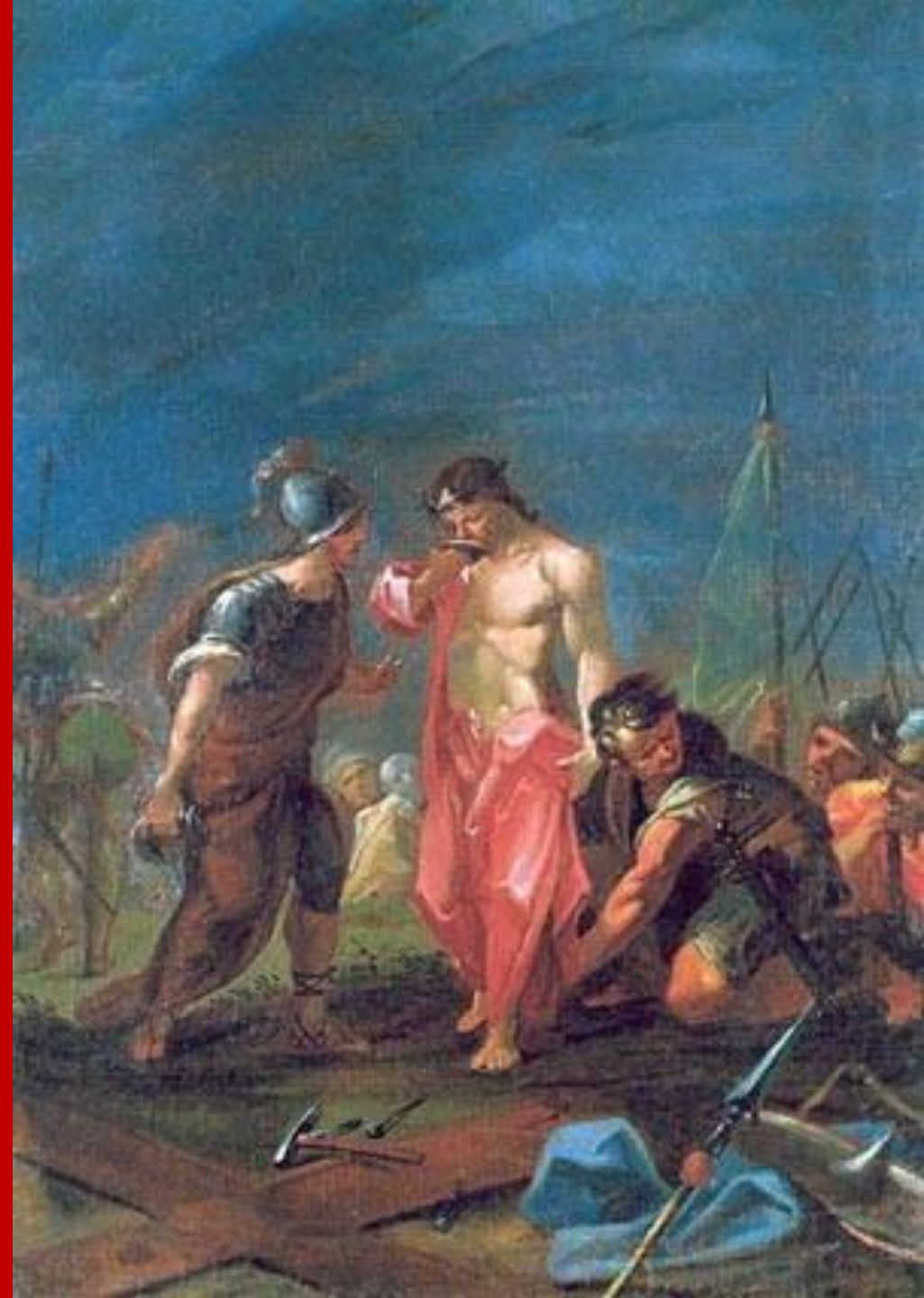
Viene dato l'ordine ai condannati di spogliarsi. I due ladroni lo fanno senza nessun pudore. Anzi si divertono a fare atti osceni verso la folla e specie verso il gruppo sacerdotale, tutto candido nelle sue vesti di lino e che è piano piano tornato sulla piazzetta più bassa, usando della sua qualità per insinuarsi lì. Ai sacerdoti si sono uniti due o tre farisei e altri prepotenti personaggi, che l'odio fa amici. E vedo persone di conoscenza, come il fariseo Giocana e Ismaele, lo scriba Sadoch, Eli di Cafarnao...



I carnefici offrono tre stracci ai condannati perchè se li leghino all'inguine. E i ladroni li pigliano con più orrende bestemmie.

Gesù, che si spoglia lentamente per lo spasimo delle ferite, lo ricusa. Forse pensa conservare le corte brache che ha tenute anche nella flagellazione. Ma, quando gli viene detto di levarsi anche le stesse, Egli tende la mano per mendicare lo straccio dei boia a difesa della sua nudità.

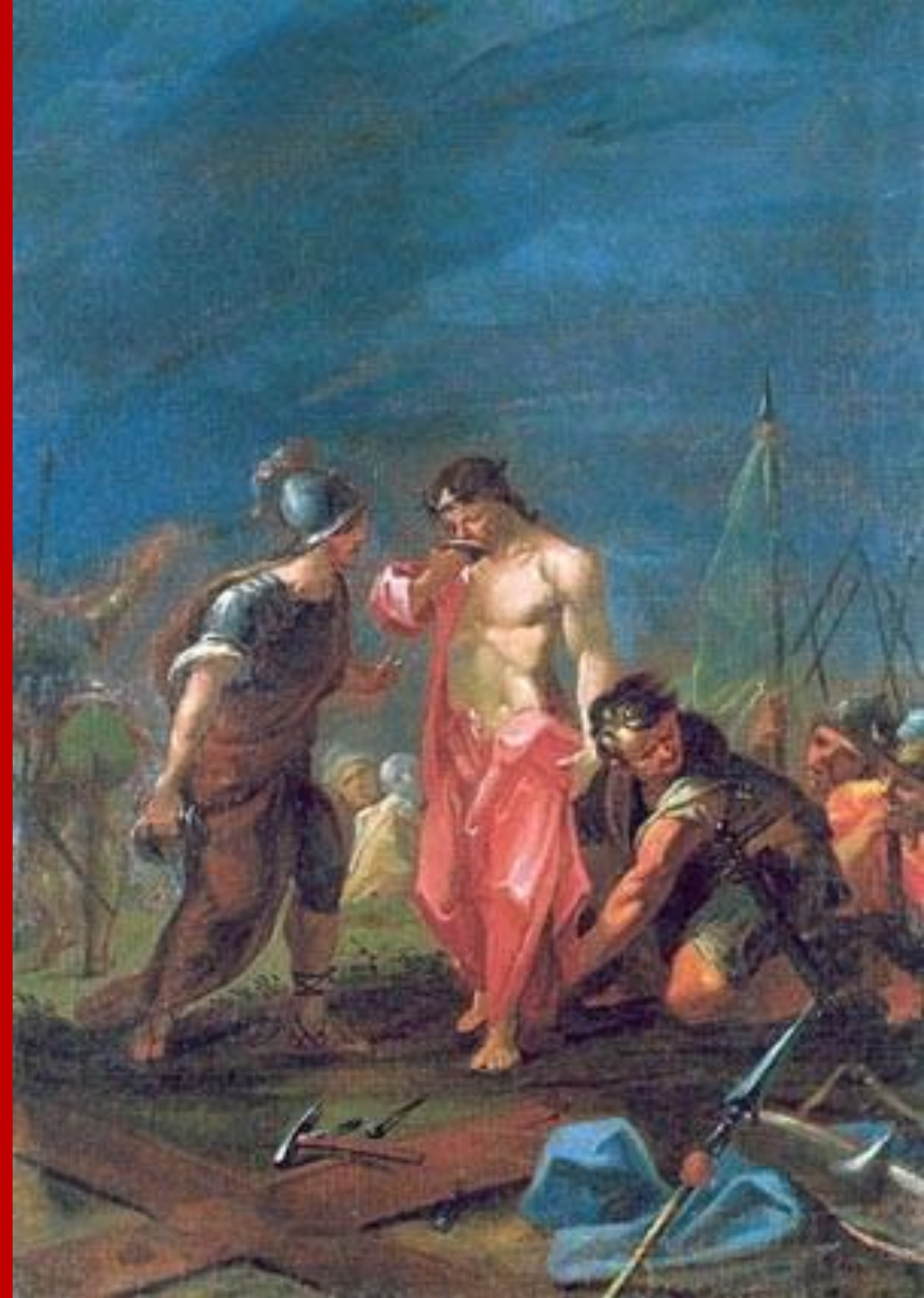
È proprio l'Annichilito fino a dover chiedere uno straccio ai delinquenti.





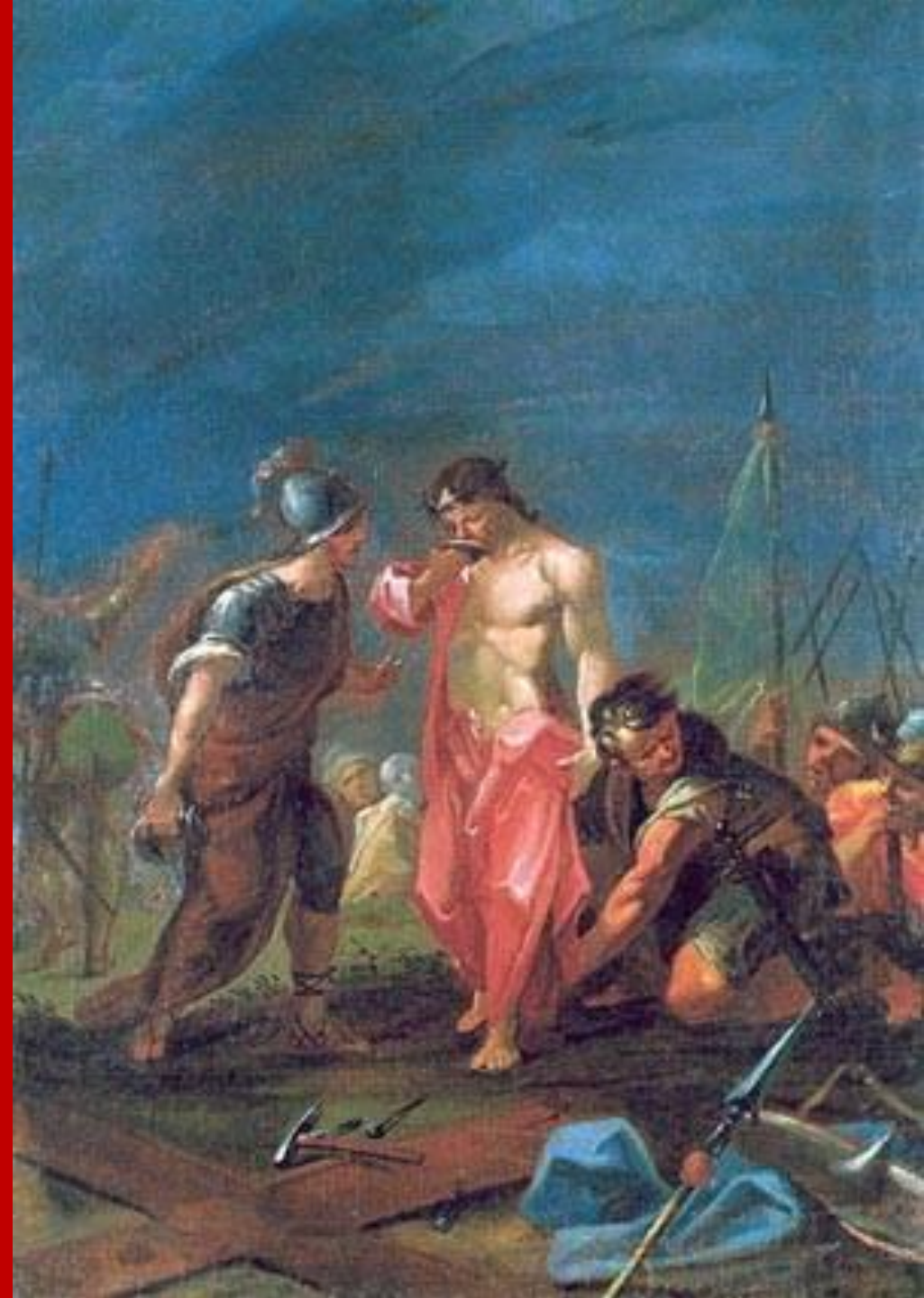
Ma Maria ha visto e si è sfilata il lungo e sottile telo bianco, che le vela il capo sotto al manto oscuro e nel quale Ella ha già versato tanto pianto. Se lo leva senza far cadere il manto, lo dà a Giovanni perché lo porga a Longino per il Figlio.

Il centurione prende il velo senza fare ostacolo e, quando vede che Gesù sta per denudarsi del tutto, stando voltato non verso la folla ma verso la parte vuota di popolo, mostrando così la sua schiena rigata di lividi e di vesciche, sanguinante di ferite aperte o dalle croste oscure, gli porge il lino materno.



E Gesù lo riconosce.

Se ne avvolge a più riprese il bacino, assicurandoselo per bene perché non caschi... E sul lino, fino allora solo bagnato di pianto, cadono le prime gocce di sangue, perché molte delle ferite, appena coperte di coagulo, nel chinarsi per levarsi i sandali e deporre le vesti si sono riaperte e il sangue riprende a sgorgare.



**BENEDETTA**

**la**

**SANTA e IMMACOLTA**

**CONCEZIONE di**

**MARIA**

UNDICESIMA

## STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla  
croce

Gesù, *Grazie* e Ti *Benedico*  
per ogni goccia di sangue che hai  
versato, per ogni tuo respiro,  
palpito, passo, parola, sguardo, e  
per ogni amarezza e offesa che  
hai sopportato.

Per tutto, o mio Gesù, intendo  
segnarti con un *Grazie* e un *Ti*  
*Benedico*.



*Padre Santo, eccomi qui, carico di tutti i peccati del mondo. Non vi è colpa che non si riversi su di Me, perciò non più scaricare sugli uomini i flagelli della tua Divina Giustizia, ma su di Me, tuo Figlio.*

*O Padre, permettimi di legare tutte le anime a questa croce, e che per loro implori perdono con le voci del mio Sangue e delle mie piaghe. O Padre, non vedi come Mi son ridotto? Per questa croce, in virtù di questi dolori, concedi a tutti vera conversione, pace, perdono e santità*



**BENEDETTA**

**la**

**GLORIOSA ASSUNZIONE**

**di**

**MARIA**



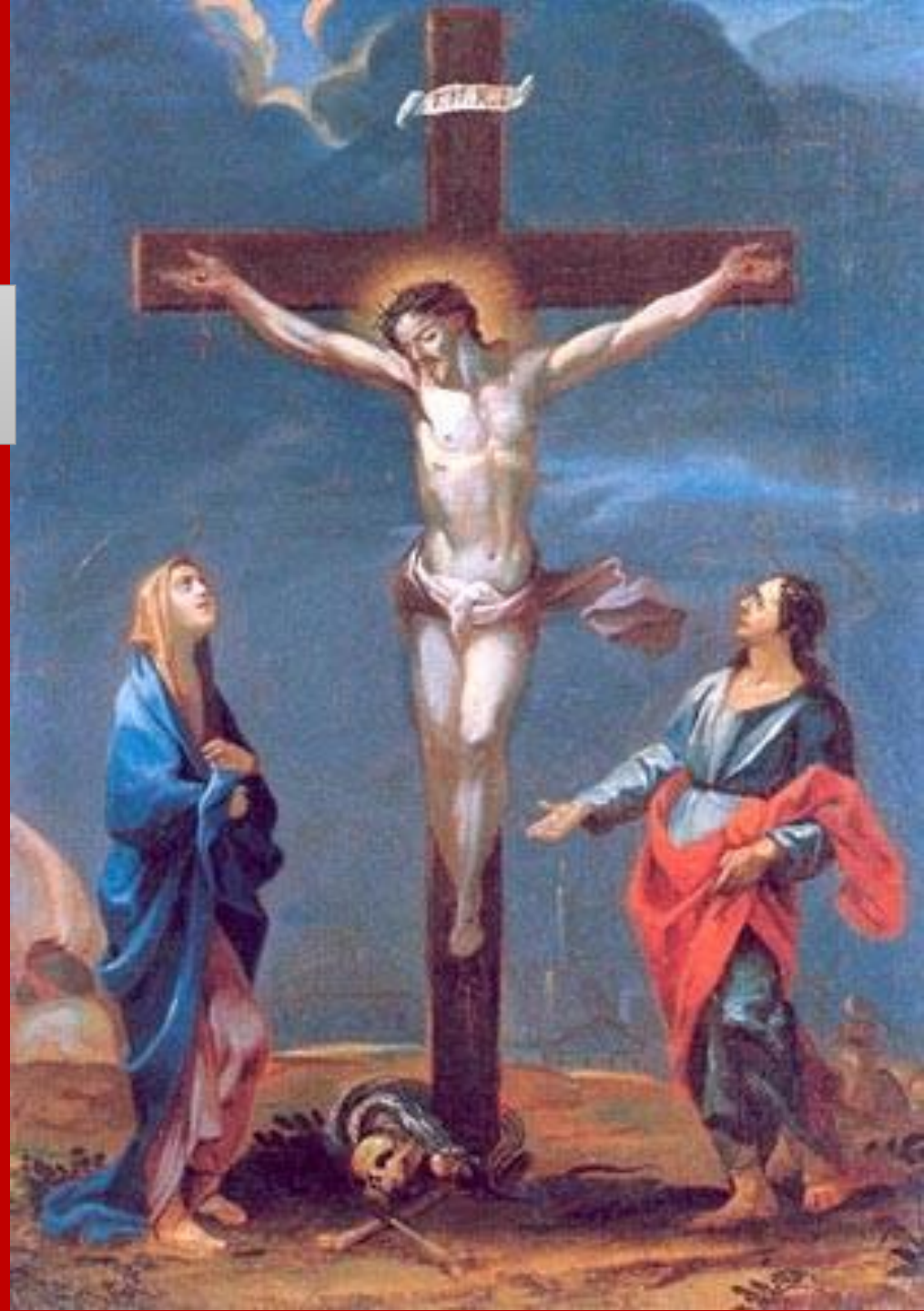
DODICESIMA

## STAZIONE

Gesù muore in croce

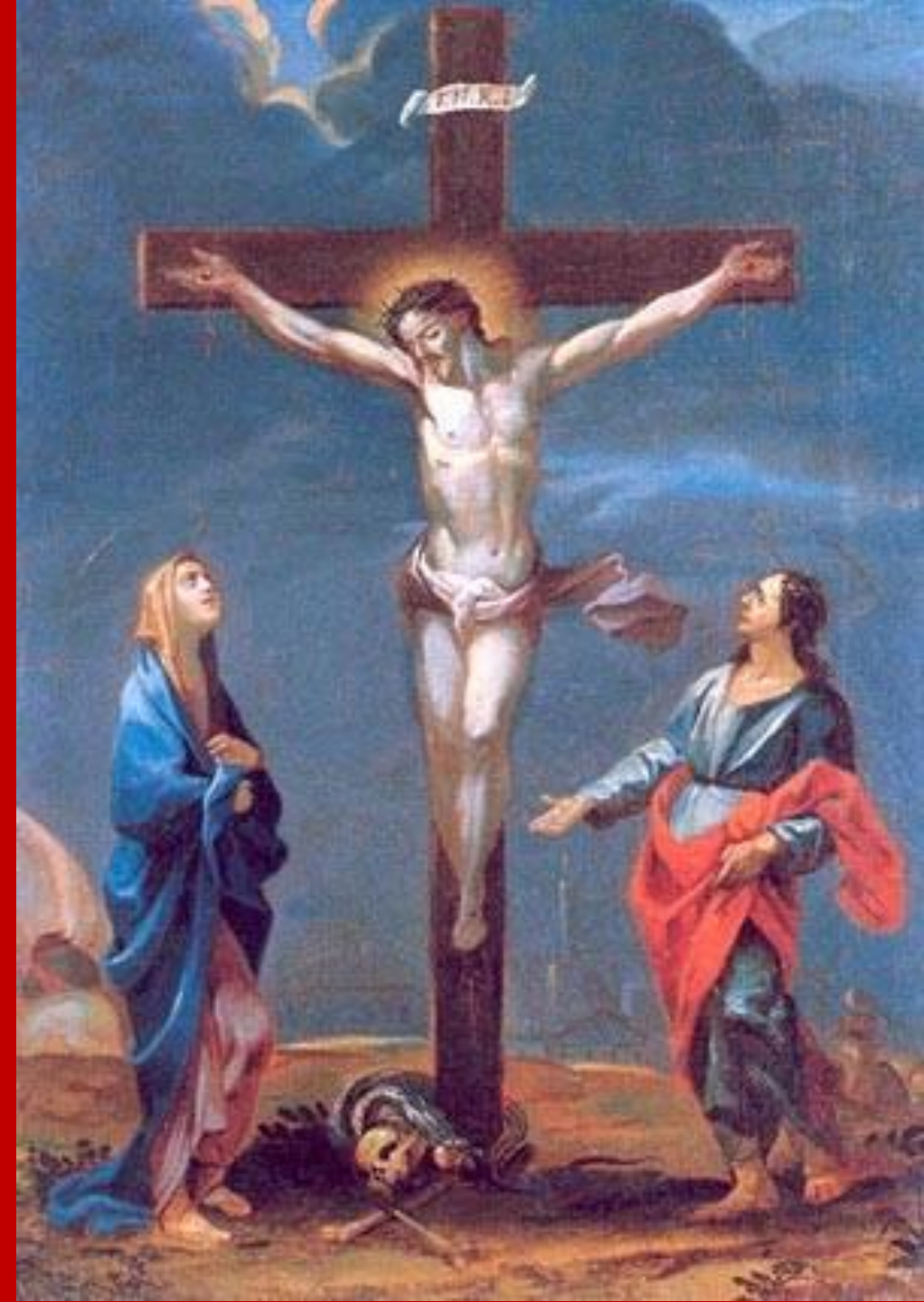
Gesù, *Grazie* e Ti *Benedico* per ogni goccia di sangue che hai versato, per ogni tuo respiro, palpito, passo, parola, sguardo, e per ogni amarezza e offesa che hai sopportato.

Per tutto, o mio Gesù, intendo segnarti con un *Grazie* e un *Ti Benedico*.



...Poi, ecco, l'ultimo spasimo di Gesù.

Una convulsione atroce, che pare voglia svellere il corpo infisso, coi tre chiodi, dal legno, sale per tre volte dai piedi al capo, scorre per tutti i poveri nervi torturati; solleva tre volte l'addome in una maniera anormale, poi lo lascia dopo averlo dilatato come per sconvolgimento dei visceri, ed esso ricade e si infossa come svuotato; alza, gonfia e contrae tanto fortemente il torace, che la pelle si infossa fra coste e coste che si tendono, apparendo sotto l'epidermide e riaprendo le ferite dei flagelli; fa rovesciare violentemente indietro, una, due, tre volte il capo, che percuote contro il legno, duramente; contrae in uno spasimo tutti i muscoli del volto, accentuando la deviazione della bocca a destra, fa spalancare e dilatare le palpebre sotto cui si vede roteare il globo oculare e apparire la sclerotica.



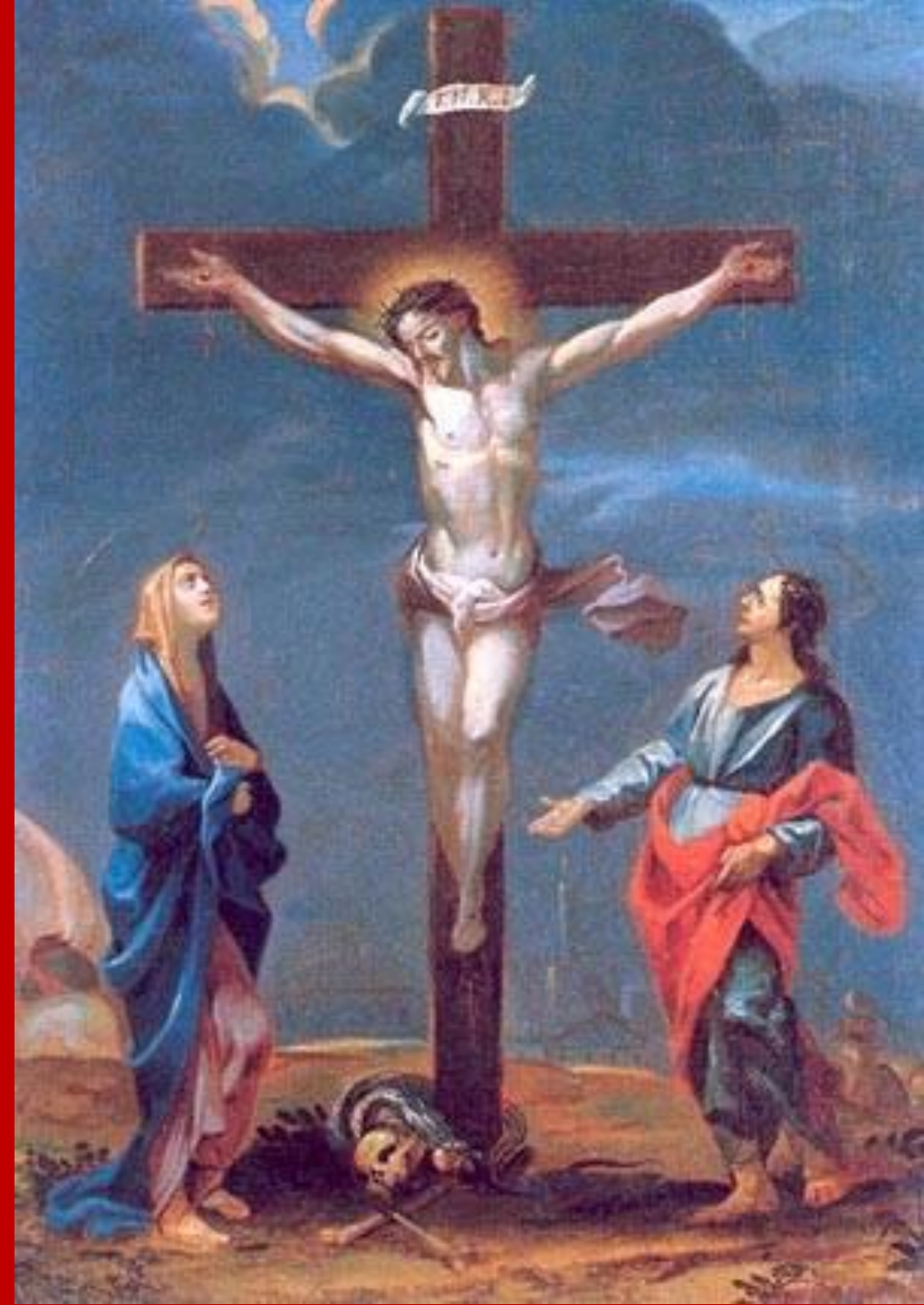


Il corpo si tende tutto; nell'ultima delle tre contrazioni è un arco teso, vibrante, tremendo a vedersi, e poi un grido potente, impensabile in quel corpo sfinito, si sprigiona, lacera l'aria, il «grande grido» di cui parlano i Vangeli e che è la prima parte della parola «*Mamma*»...

E più nulla...

La testa ricade sul petto, il corpo in avanti, il fremito cessa, cessa il respiro.

*È spirato.*



**BENEDETTO**  
**il NOME di MARIA**  
**VERGINE**  
**e**  
**MADRE**

TREDICESIMA

## STAZIONE

Gesù viene deposto  
dalla croce

Gesù, *Grazie* e *Ti Benedico*  
per ogni goccia di sangue che hai  
versato, per ogni tuo respiro,  
palpito, passo, parola, sguardo, e  
per ogni amarezza e offesa che  
hai sopportato.

Per tutto, o mio Gesù, intendo  
segnarti con un *Grazie* e un *Ti  
Benedico*.



Giunti a terra, vorrebbero adagiarlo sul lenzuolo che hanno steso sui loro mantelli.

Ma Maria lo vuole. Si è aperta il manto, lasciandolo pendere da una parte, e sta con le ginocchia piuttosto aperte per fare cuna al suo Gesù.

Mentre i discepoli girano per darle il Figlio, la testa coronata ricade all'indietro e le braccia pendono verso terra, e struscerebbero al suolo con le mani ferite se la pietà delle pie donne non le tenessero per impedirlo.



Ora è in grembo alla Madre...

E sembra uno stanco e grande bambino che dorma tutto raccolto sul seno materno. Maria lo tiene col braccio destro passato dietro le spalle del Figlio e il sinistro passato al disopra dell'addome per sorreggerlo alle anche.

La testa è sulla spalla materna. E Lei lo chiama... lo chiama con voce di strazio. Poi se lo stacca dalla spalla e lo carezza con la sinistra, ne raccoglie e stende le mani e, prima di incrociarle sul grembo spento, le bacia, e piange sulle ferite. Poi carezza le guance, specie là dove è il livido e il gonfiore, bacia gli occhi infossati, la bocca rimasta lievemente storta a destra e socchiusa.



**BENEDETTO  
SAN GIUSEPPE  
CASTISSIMO SPOSO  
di  
MARIA**

QUATTORDICESIMA

# STAZIONE

Gesù è posto nel  
sepolcro

Gesù, *Grazie* e Ti *Benedico*  
per ogni goccia di sangue che hai  
versato, per ogni tuo respiro,  
palpito, passo, parola, sguardo, e  
per ogni amarezza e offesa che  
hai sopportato.

Per tutto, o mio Gesù, intendo  
segnarti con un *Grazie* e un *Ti*  
*Benedico*.



...Dolente Mamma mia, vedo che Ti disponi all'ultimo sacrificio di dover dare sepoltura al tuo morto Figlio Gesù.

Rassegnatissima al Volere del Cielo, Lo accompagni e, con le tue stesse mani, Lo deponi nel sepolcro.

Ma, mentre componi quelle membra e fai per dargli l'ultimo addio e l'ultimo bacio, per il dolore Ti senti strappare il Cuore dal petto





L'amore T'inchioda su quelle  
membra, e per forza d'amore e di  
dolore la tua vita sta per spegnersi  
insieme col tuo estinto Figlio.

Povera Mamma, come farai senza  
Gesù?

È la tua Vita,  
il tuo Tutto.



Eppure è il Volere dell' *Eterno* che così vuole.

Dovrai combattere con due potenze insormontabili: l'amore e il Volere Divino.

L'amore Ti inchioda, in modo da non poter separarti;

il Volere Divino Si impone e vuole il sacrificio.

Povera Mamma, come farai?

Quanto Ti compatisco!



**BENEDETTO**

**DIO**

**NEI SUOI ANGELI**

**e**

**NEI SUOI SANTI**